INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE

D'ARTE CINEMATOGRAFICA La III Biennale d'Arte dei Paesi del Mediterrane de Stival Internazionale

DI MUSICA CONTEMPORANEA

Venezia, 8 gennaioc 19590

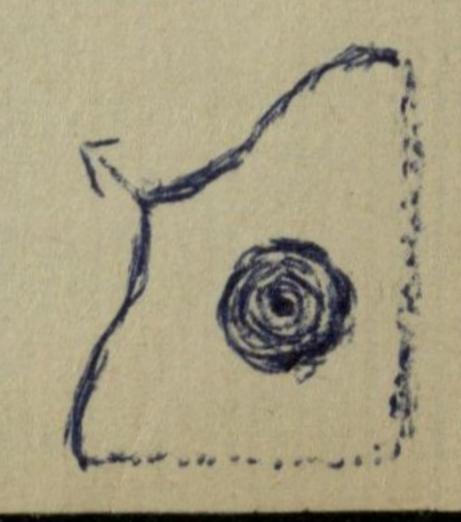
E' attualmente aperta ad Alessandria d'Egitto la III Biennale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, cui partecipano quest'anno, oltre l'Italia e, ben inteso, l'Egitto, la Spagna, la Grecia, l'Jugoslavia, il Libano e il Marocco: una manifestazione d'arte destinata a creare sempre più vivi e utili contatti e collaborazioni culturali fra le nazioni europee e quelle arabe.

Aperta ad Alessandria d'Egitto

La Mostra, posta sotto il patronato del Presidente Nasser, è stata inaugurata dal Ministro dell'Orientazione Saroit Okacha, ricevuto da Mohamed Abu Nosseir, Ministro degli Affari Municipali, e da Hussein Sobhi, Direttore Generale della Municipalità, rispettivamente Presidente e Commissario generale dell'Esposizione. Era presente, in qualità di commissario della sezione italiana, Umbro Apollonio, Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale di Venezia, il quale ha potuto raccogliere fin dai primi giorni i maggiori consensi da parte del pubblico e della critica per l'insieme della rassegna. La partecipazione italiana infatti è stata organizzata, per incarico del Ministero degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, dalla Biennale di Venezia, e gli inviti, prevalentemente rivolti a giovani artisti, sono stati deliberati, come di consueto, sentito il parere dei membri italiani del Comitato Internazionale di Esperti della Biennale. La premiazione, che per regolamento avrà luogo alla chiusura dell'Esposizione, il I7 marzo, prevede che il giudizio sugli artisti egiziani venga dato dai Commissari dei vari paesi partecipanti, e quello sugli artisti stranieri sia data dai dirigenti della Biennale egiziana.

La sezione italiana, che è presentata nel catalogo ufficiale da uno scritto del Segretario Generale della Biennale, prof. Gian Alberto Dell'Acqua, è risultata così composta di IO pittori con tre opere, di 5 scultori con due opere, e di 5 incisori con cinque opere ciascuno: di essa fanno parte Giuseppe Banchieri, Renato Bruscaglia, Alfio Castelli, Giuseppe De Gregorio, Piero Dorazio, Gianfranco Ferroni, Alberto Gianquinto, Giuseppe Guerreschi, Mario Lattes, Cesco Magnolato, Cesare Peverelli, Gennaro Picinni, Isa Pizzoni, Arnaldo Pomodoro, Carlo Ramous, Piero Sadun, Emilio Scanavino, Mino Trafeli, Antonino Virduzzo e Renato Volpini.

La Biennale di Venezia ha anche inviato ad Alessandria, per le manifestazioni collaterali della III Biennale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, copia dei seguenti film su artisti italiani: "La città di Vespignani" di Massimo Mida Puccini; "L'Arte di Ottone Rosai" di Carlo L. Ragghianti; "Sano di Pietro" di Mario Verdone; "Francesco Maffei, pittore barocco" di Bernardelli, Puppi e Rainaldi; "Carrà" di Piero Portalupi; "Lorenzo Delleani, riscoperta di un Maestro" di E.G.Laura e "Racconto di un affresco" di Luciano Emmer e Enrico Gras.



Alena BIENNALE DI VENEZIA

BIENNALE DI VENEZIA

Venti artisti italiani

Venti artisti italiani
alla III^ Biennale d'Arte del Mediterraneo
di Alessandria d'Egitto

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI PROSA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

Venezia, 28 Novembre 1959

Con la motonave "Ausonia" sono partite da Venezia nei giorni scorsi per Alessandria d'Egitto 65 opere di 20 artisti italiani, partecipanti alla III Biennale d'Arte del Mediterraneo, che si inaugura ad Alessandria d'Egitto il I7 dicembre p.v., e rimarrà aperta fino al I7 marzo 1960.

La partecipazione italiana è stata organizzata, per incarico del Ministero degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, dalla Biennale di Venezia, e gli
inviti, prevalentemente rivolti a giovani artisti, sono stati deliberati, come di con
sueto, sentito il parere dei membri italiani del Comitato Internazionale d'Esperti
della Biennale.

La sezione italiana è risultata così composta di IO pittori con tre opere, di 5 scultori con due opere, e di 5 incisori con cinque opere ciascuno: di essa fanno parte Giuseppe Banchieri, Renato Bruscaglia, Alfio Castelli, Giuseppe De Gregorio, Piero Dorazio, Gianfranco Ferroni, Alberto Gianquinto, Giuseppe Guerreschi, Mario Lattes, Cesco Magnolato, Cesare Peverelli, Gennaro Picinni, Isa Pizzoni, Arnaldo Pomodoro, Carlo Ramous, Piero Sadun, Emilio Scanavino, Mino Trafeli, Antonino Virduzzo e Renato Volpini.

La Biennale di Venezia ha anche inviato ad Alessandria, per le manifestazioni collaterali della III^ Biennale del Mediterraneo, copia dei seguenti film
su artisti italiani: "La città di Vespignani" di Massimo Mida Puccini; "L'Arte di
Ottone Rosai" di Carlo L.Ragghianti; "Sano di Pietro" di Mario Verdone; "Francesco
Maffei, pittore barocco" di Bernardelli, Puppi e Rainaldi; "Carrà" di Piero Portalupi; "Lorenzo Delleani, riscopertta di un Maestro" di E.G.Laura e "Racconto di
un affresco" di Luciano Emmer e Enrico Gras.

Nel catalògo ufficiale della esposizione la Sezione italiana è presentata con uno scritto introduttivo del Segretario Generale della Biennale di Venezia, prof. Gian Alberto Dell'Acqua.

## Artisti italiani ad Alessandria d'Egitto

quelle arabe.

Okacha, ricevuto da Mohamed sein Sobhi, Direttore Generale della Municipalità, rispettidi commissario della sezione egiziana. italiana, Umbro Apollonio, Conservatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea

lessandria d'Egitto la IIIª quale ha potuto raccogliere Maffei, pittore barocco » di Biennale dei paesi rivieraschi fin dai primi giorni i maggio- Bernardelli, Puppi e Rainaldi; del Mediterraneo, cui parteci- ri consensi da parte del pub- « Carrà » di Piero Portalupi; pano quest'anno, oltre l'Italia blico e della critica per l'in- « Lorenzo Delleani, riscoperta e, ben inteso, l'Égitto, la Spa- sieme della rassegna. La par- di un Maestro» di É. G. Laura gna, la Grecia, l'Jugoslavia, il tecipazione italiana infatti è e « Racconto di un affresco » Libano e il Marocco: una ma- stata organizzata, per incarico di Luciano Emmer e Enrico nifestazione d'arte destinata a del Ministero degli Affari E- Gras. creare sempre più vivi e utili steri e della Pubblica Istruziocontati e collaborazioni cultu-ne, dalla Biennale di Venezia, rali fra le nazioni curopee e e gli inviti, prevalentemente rivolti a giovani artisti, sono stati deliberati, come di con-La Mostra, posta sotto il pa- sueto, sentito il parere dei tronato del Presidente Nasser, membri italiani del Comitato è stata inaugurata dal Mini- Internazionale di Esperti della stro dell'Orientazione Saroit Biennale. La premiazione, che per regolamento avrà luogo al-Abu Nosseir, Ministro degli la chiusura dell'Esposizione, il Affari Municipali, e da Hus- 17 marzo, prevede che il giudizio sugli artisti egiziani venga dato dai Commissari dei vamente Presidente e Com- vari paesi partecipanti, e quelmissario generale dell'Esposi- lo sugli artisti stranieri sia dazione. Era presente, in qualità ta dai dirigenti della Biennale

La sezione italiana, che è presentata nel catalogo ufficiale da uno scritto del Segretario Generale della Biennale, prof. Gian Alberto Dell'Acqua, è risultata composta di 10 pittori con tre opere, di 5 scultori con due opere e di 5 incisori con cinque opere ciascuno: di essa fanno parte Giuseppe Banchieri, Renato Bruscaglia, Alfio Castelli, Giuseppe De Gregorio, Piero Dorazio, Gianfranco Ferroni, Alberto Gianquinto, Giuseppe Guerreschi, Mario Lattes, Cesco Magnolato, Cesare Peverelli, Gennaro Picinni, Isa Pizzoni, Arnaldo Pomodoro, Carlo Ramous, Piero Sadun, Emilio Scanavino, Mino Trafeli, Antonino Virduzzo e Renato Volpini.

La Biennale di Venezia ha anche inviato ad Alessandria, per le manifestazioni collaterali della IIIª Biennale dei paesi rivieraschi del Mediterraneo, copia dei seguenti film su artisti italiani: «La città di Vespignani» di Massimo Mida Puccini; «L'Arte di Ottone Rosai » di Carlo L. Ragghianti; «Sano di Pietro» di

E' attualmente aperta ad A-| della Biennale di Venezia, il Mario Verdone; «Francesco

THE PROPERTY OF THE PERSON NAMED IN COLUMN NAM

A CONFRONTO PITTORI E SCULTORI DEI PAESI DEL MEDITERRANEO

## Anche Alessandria d'Egitto ha una sua brava Biemale

L'italiano Bodini ha vinto il primo premio per la scultura - Una retrospettiva di Morandi - Nomi illustri nella sezione francese - Dall'internazionalismo degli jugoslavi all'ortodossia marxista degli albanesi

(NOSTRA CORRISPONDENZA SPECIALE)

Alessandria d'Egitto, dicembre Ad Alessandria d'Egitto sventolano le bandiere della sesta Biennale internazionale d'arte dei paesi del Mediterraneo. Partecipano alla mostra Spagna, Francia, Italia, Jugoslavia, Albania, Grecia e Libano, oltre alla sezione egiziana, che è la più numerosa e la più impegnata. L'esposizione ha sede nel Museo moderno di Belle Arti della città, che per quattro mesi, da dicembre a mar-20; si trasforma in una rassegna d'arte articolata in una ventina di sale.

La sezione italiana è stata organizzata dalla Biennale di Venezia, sotto la direzione di Gian Alberto Dell'Acqua. Nel quadro complessivo della nostra rappresentanza si è cercato di accostare alcuni nomi di giovani accanto a nomi d'artisti di più lunga esperienza: per la pittura Giorgio Bellandi, Giannetto Fieschi, Zoran Music e Francesco Tabusso; per la scultura Floriano Bodini, Agenore Fabbri, Franco Garelli e Francesco Somaini; per il disegno Saverio Barbaro, Giancarlo Cazzaniga e Carlo Mattioli; per l'incisione Luigi Spacal e Bruno Starita. Un omaggio a parte viene fatto a Giorpiù belle incisioni.

ve siano i valori autentici. « Dove andiamo? », è l'interrogativo che Gauguin scrisse in un grande quadro compiuto negli ultimi anni della sua vita a Tahiti. Domanda quanto mai attuale sullo stimolo della verità delle tendenze, la gara delle ambizioni che spinge molta arte figurativa ad uscire dall'orbita estetica verso altre forme di esibizionismo in superfice. Le opere di Morandi danno un'indicazione di purezza, la ricerca di una innocenza che costituisce una lezione per tutti, uno scavo in profondità verso una zona di trasparenza spirituale, di cui avvertiamo subito la forza segreta e vincolante.

Un episodio avvenuto poco prima dell'inaugurazione ci ha profondamente colpiti. Uno dei più noti artisti egiziani, Seif Wandy, che aveva conosciuto Morandi nella sua casa di via Fondazza a Bologna, ha dato un bacio alle incisioni del nostro pittore ed ha voluto porre davanti alle opere un mazzo di rose rosse. Sono gesti patetici, con un tocco di fantasia orientale; ma nella loro immediatezza ed espansività esprimono un sentimento che è nel nostro animo: ci fanno sentire che Morandi aveva trovato la via giusta.

## Le forze latenti

La Francia ha proposto una serie di bei nomi fuori concorso, noblesse oblige: Adam, Bazaine, Estève, Giacometti, Manessier, Pignon, Singier e Soulages; un complesso di disegni e pitture di qualità raffinata ed aristocratica. Per i premi internazionali messi in palio dalla mostra concorreva invece soltanto un gruppo di giovani sui quarant'anni. Ma anche le opere di questi giovani francesi erano state scelte con lo stesso criterio suggerito dai maestri più famosi; con un gusto, comunque, più intellettuale e rarefatto, privo di quel mordente che oggi chiediamo all'opera d'arte. In parallelo quanto ci sembrano più aeree, serene ed aperte le opere di Manessier e di Bazaine, che nella loro distinta eleganza pare appartengano ad un tempo perduto.

Difficile, come sempre, trovare gli umori dell'oggi, le forze latenti, anche se talvolta più torbide, che agitano i giovani, li rendono irrequieti ed ansiosi per una problematica che si dirama nel fondo e vuol rendersi ragione dell'irrazionale che ci gravita attorno. E' quanto mai arduo quindi fare delle distinzioni e dare dei premi: una giuria formata dai vari commissari rappresentanti le singole nazioni par-

tecipanti aveva l'incarico di





Un bronzo di Franco Garelli e un disegno di Saverio Barbaro esposti ad Alessandria d'Egitto.

gio Morandi con la parteci- assegnare i premi agli arti- altre divisioni di premi, ma tura popolare. Chi aveva ra- tura ed imprime alla matepazione di alcune delle sue sti egiziani, mentre un'altra la discussione per questi se- gione? composta di critici ed arti- condi premi è indicativa del Il successo italiano è sta- pitante. Somaini dalla stes-Bastano poche opere di sti del luogo aveva l'incari- clima arroventato in cui si to pieno ed incondizionato sa materia che si dischiude Morandi per dare il tono ad co di premiare gli ospiti. sono espressi i vari punti nelle opere di scultura di alla luce chiede un « animiuna esposizione. Ne abbia- Il primo premio per la pit- di vista e i criteri di giudi- Fabbri, Garelli, Somaini e smo », una evocazione umamo avuto la sensazione esat- tura è stato assegnato allo zio. Nell'opera di Giannetto Bodini: ognuno di questi ar- na intrisa di sensibilità vita dall'interesse che la pic- spagnolo Ibanez Luis Gar- Fieschi si avverte una tor- tisti rappresenta un partico- va e quasi accorata. Bodini cola retrospettiva ha susci- cia-Ochoa, il primo per la bida forza surreale emana- lare momento dell'espressio- si sofferma nella descriziotato ad Alessandria. Le ope-scultura al nostro Floriano ta dall'inconscio, sostenuta nismo plastico, oggi quanto ne della figura con una abire di Morandi non destano Bodini, quello per l'incisio- da indubbie qualità; in quel- mai rigoglioso nell'arte ita- lità singolare e perfino decaun senso di curiosità, ma di ne allo jugoslavo Petrov Mi- la dell'artista francese, un liana. Fabbri accentra l'in- dente, ma vi imprime un'inrivelazione, a chi sa inten- hajlo. Ben quattro secondi senso chiaro ed equilibrato tensità emotiva dell'espres- cisività ed un mordente che derle. E' nell'ordine delle co- premi sono stati assegnati della forma; in quella del sione nelle tipiche « figure fanno presa ed emanano un se, ormai: viene naturale che per la pittura, rispettivamen. pittore greco, un fantasioso di uomo », che riescono a indubbio fascino. Il premio in una rassegna internazio- te ad un artista italiano, ricorso tra il figurativo e moltiplicare i diversi piani a Bodini non è stato oggetnale ci si chieda gli uni con francese, greco e jugoslavo l'astratto; in quella dello ju- visivi. Garelli è proteso in to di lunghe discussioni; vogli altri la via indicata og- (per l'Italia a Giannetto Fie- goslavo, un surrealismo bo- una ricerca di nuovo spazio leva anzi costituire un ri-

ria plastica una tensione palgi dall'arte figurativa e do- schi). Non ci sono state poi nario che si ispira alla pit- nelle dimensioni della scul- conoscimento a tutta la scultura italiana.

> Particolare rilievo hanno avuto, infine, le opere grafiche di Carlo Mattioli e Saverio Barbaro. In Mattioli la forma è aperta ed è suggerita da violenti passaggi di chiaroscuro, che fanno intuire l'immagine attraverso rapide sintesi; in Barbaro la linea si compiace della sua forza nel chiudere la forma, protendere i volumi e vivificare così l'espressione grafica con rara intensità ed immediatezza.

Lasciate le sale italiane facciamo una rapida visita alle altre sale della mostra. Anche in una visione di scorcio possiamo cogliere alcuni particolari caratteri di ciascun paese, sebbene sia ormai indubbio che in arte figurativa non si può più parlare di suddivisioni nazionali nel senso tradizionale del termine. In Jugoslavia, ad esempio, si intendono alcune voci popolari, commiste ad una navigata esperienza del linguaggio figurativo contemporaneo; in Albania predomina una severa impostazione politica che non permette all'estetica una ricerca che non sia ortodossa; tra gli egiziani notiamo la nuova figurazione accanto ad alcuni schemi tradizionali sui quali viene innestato un vigore che prima mancava.

## Immenso museo

All'infuori della mostra, anche in un breve giro di orizzonte, esiste l'immenso museo dell'arte egiziana antica, in parte ancora sepolta nelle viscere della terra, tra le tombe dei faraoni. Ma ad Alessandria sono i ricordi greci, romani, copti, islamici e turchi che si sovrappongono nelle stratificazioni della civiltà più antica; ed le difficile per l'artista d'oggi svincolarsi da queste suggestioni cariche di umori secolari. Più difficile ancora è svincolarsi dall'abbacinante luce mediterranea, vibrante e luminosa, ventilata dal mare, che vorrebbe infrangere i misteri e le tortuosità dialettiche dell'estetica moderna per riportarci alla solitudine ferma e solenne del deserto, rimasta immutata, come quella del mare, nel coriso di interi millenni. Nella assolutezza della na-

tura, non toccata dall'uomo, la mente tende a travalicare il tempo ed il contingente più immediato per osservare un arco più vasto. L'artista, però, ha oggi più che mai urgenza di nuovi incontri e nuove conoscenze per allargare attraverso la percezione estetica la conoscenza dell'uomo: l'occasione di una mostra internazionale, quando è concepita con equilibrio e chiarezza come questa, dà senza dubbio buon

Guido Perocco

Minner EA BIE

Menner Landre Commenter Comment

BIENNALE DI VENEZIA

ARTISTI ITALIANI PREMIATI
ALLA IV BIENNALE DEI PAESI DEL MEDITERRANEO

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DEL TEATRO DI PROSA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

Venezia, 2 Gennaio 1962

Aldo Calò ha ottenuto il primo premio per la scultura, riservato a un artista straniero, e Francesco Casorati Pavarolo il secondo premio per l'incisione, alla IV Biennale d'Arte del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto, nella quale l'Italia era rappresentata da 27 artisti.

I premi sono stati aggiudicati in occasione dell'inaugurazione della vasta rassegna presso il "Musée des Beaux Arts" della metropoli del Nilo, il 14 dicembre 1961.

La sezione italiana è stata curata, per mandato dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, dalla Biennale di Venezia, che si è valsa di una apposita commissione di scelta formata dai pittori Enrico Paulucci e Bruno Saetti, dallo scultore Pericle Fazzini e dal dott. Oreste Ferrari, oltre che dal Segretario Generale dell'Ente, prof. Dell'Acqua.

Le funzioni di Commissario della Sezione Italiana sono state assunte dal dott. Guido Perocco, Direttore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia.

Partecipano alla rassegna i pittori: Guido Basso, Gastone Breddo, Remo Brindisi, Paolo Buggiani, Gianni Dova, Luciano Gaspari, Beppe Guzzi, Pompilio Mandelli, Gino Morandi, Gianni Pisani, Armando Pizzinato, Piero Ruggeri, Angelo Savelli, Guido Strazza, Alberto Sughi, Giustino Vaglieri; gli scultori: Aldo Calò, Sandro Cherchi, Mario Negri, Augusto Perez, Umberto Milani; gli incisori: Mario Abis, Stefanta Bragaglia Guidi, Enrico Bugli, Mario Calandi, Francesco Casorati Pavaroho, Riccardo Licata.

Minimi mis d'Entro Par Maria de Bublenales Alenta de Bublenales Presidentes de la compansión de la compansió

Tre artisti italiani premiati alla V^ Biennale di Alessandria

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI PROSA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

Venezia, 19 Febbraio, I964 STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

Vivo successo sta ottenendo ad Alessandria d'Egitto la sezione italiana della V Biennale del Mediterraneo, organizzata dalla Biennale di Venezia, alla quale partecipano gli artisti italiani: Giovanni Barbisan, Remo Bianco, Franco Cannilla, Bruno Caruso, Alik Cavaliere, Luca Crippa, Luciano De Vita, Carmine di Ruggiero, Quinto Ghermandi, Giuseppe Guerreschi, Salvatore, Giovanni Paganin, Achille Perilli, Giacomo Porzano, Antonio Recalcati, Mario Rossello, Raffaello Salimbeni, Giuseppe Viviani, Giuseppe Zigaina, per un complesso di 54 opere di pittura, scultura e bianco e nero raccolte in due sale del Museo di Belle Arti di Alessandria, sede della manifestazione internazionale.

Fra gli artisti italiani la Giuria internazionale ha prescelto per il terzo premio di pittura Carmine di Ruggiero, per il secondo premio di scultura Quinto Ghermandi, e per il terzo premio di bian co e nero Giacomo Porzano.

La V<sup>^</sup> Biennale del Mediterraneo, inaugurata il 12 dicembre scorso, resterà aperta fino al 31 marzo di quest'anno. M. (M'enter.)

M. LA'EBELINALE DI VENEZIA

Memorini gel Menterni All'italiano Gennaro Picinni il Iº premio per la Pittura

alla IIIº Biennale di Alessandria d'Egitto

ESPOSIZIONE BIENNALE
INTERNAZIONALE D'ARTE
MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI PROSA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

ARCHIVIO STORICO D'ARTE CONTEMPORANEA

Venezia, 29 gennaio 1960

Un altro notevole successo è stato raggiunto dall'arte italiana in una manifestazione internazionale all'Estero, come mostrano le decisioni - rese note in questi giorni - di una Giuria, composta da illustri studiosi egiziani, della III^ Biennale d'arte dei paesi del Mediterraneo, che era stata aperta il 17 dicembre u.s. ad
Alessandria d'Egitto, e che ha accolto opere di 20 artisti italiani, oltre che di ar
tisti della Repubblica Araba Unita, della Spagna, della Grecia, della Jugoslavia,
del Libano e del Marocco.

Picinni, per il dipinto intitolato "Barche", mentre ad un altrò italiano, il grafi=
co Renato Volpini, è stato assegnato il 3º premio per l'incisione intitolata "Mo=
vimento n. 3". Si tratta di due giovani artisti ( Picinni è nato a Bari nel 1933,
Volpini a Napoli nel 1934) che vanno esponendo con successo da alcuni anni in Ita=
lia. Come è noto, la sezione italiana alla Biennale di Alessandria è stata organiz=
zata dalla Biennale di Venezia; Commissario italiano è stato Umbro Apollonio, Con=
servatore dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale.